

OSSERVAZIONI, SEGNALAZIONI, SUGGERIMENTI, QUISQUILIE E PINZILLACCHERE



➤ Maurizia Cotti

Globale/Locale. Ormai il nostro sguardo è attirato dagli avvenimenti globali che, lo abbiamo ben capito, hanno un'immediata influenza nel nostro vissuto a livello locale, insomma nella nostra vita di ogni giorno. Manteniamo quindi per il nostro bene questo sguardo vigile sui fenomeni locali e contemporaneamente sui fenomeni internazionali.

Politica e amministrazione. Lucio Caracciolo da qualche tempo sta sostenendo che dovremmo guardare di più alla Svizzera. Caracciolo è notoriamente un esperto di geopolitica, rigoroso e non certo tenero o compiacente nelle sue esternazioni. La Svizzera, che è nostra vicina, senza appartenere all'Unione Europea, risulta, da un punto di vista amministrativo, ben definita nelle sue articolazioni e nelle sue istituzioni regionali e locali. In particolare, dice Caracciolo, "la Svizzera è riuscita a trasformare la politica in amministrazione", con una capacità di concretizzazione molto vicina alla gente. Cosa significa ciò? Significa che la Svizzera articola i problemi, crea dei protocolli di intervento per trovare delle soluzioni e risposte per i cittadini. E valorizza una cosa che noi abbiamo dimenticato, la manutenzione, ovvero la cura delle strutture e delle infrastrutture. Per usare un vecchio gioco potremmo dire: come si mangia un elefante? Risposta: "a spiz-zichi e bocconi". Ebbene in Svizzera si trasformano i temi o le situazioni problematiche in procedure con passaggi sequenziali, affrontabili e gestibili che si condividono con tutti. La Svizzera in questo senso utilizza moltissimo i referendum consultivi per ricevere un feedback diretto e immediato.

Referendum e cittadinanza. Forse non è noto che anche in Italia esiste il referendum consultivo, in particolare a livello locale (comunale per esempio e non solo). Forse andrebbe usato di più e meglio da parte dei cittadini, affinché i centri di potere (anche piccoli) non si trasformino in comitati d'affari. Il referendum consultivo può essere sia organizzato dall'alto (sarebbe un incremento della democrazia), sia richiesto dal basso (un'autotutela in democrazia).

Tipologie di referendum. Per precisare, le tipologie di referendum sono cinque (5): costituzionale, abrogativo, confermativo, consultivo, propositivo (quest'ultimo non previsto in Italia, ma introdotto nelle province di Trento e Bolzano, in quanto province autonome a statuto speciale). A ciò si aggiungono i referendum regionali, provinciali, comunali, locali (circo-scrizionali).

Migranti. La questione migranti dovrebbe essere gestita. Non è civile creare artificiosamente dei gironi danteschi, che non stabiliscono alcun tipo di organizzazione e di progettazione del futuro, che non corrispondono ai diritti umani, ma creano confusione e commistione tra adulti e minori, tra detenzione carceraria e stazioni di contenimento, tra assegnazioni al ribasso del trattamento dei migranti ad associazioni e appalti dubbi, tra procedure di identificazione e percorsi di marginalizzazione che definiscono reati, delitti (giustificatamente perseguibili) senza riguardo per la povertà indotta dallo status di abbandono. Non si dovrebbero lasciare le persone a dover scegliere tra marginaliz-

zazione e sfruttamento. Facciamo un ragionamento di prospettiva. Più di un terzo degli arrivi è costituito da minori, spesso non accompagnati. Per costoro si può contare su un tempo che va da 1 a 18 anni per progettare un intervento che rispetti anche il diritto internazionale. È un tempo che andrebbe messo a profitto con tre ordini di intervento: 1. insegnamento/acquisizione della lingua italiana; 2. un qualche tipo di formazione professionale (per esempio in ambito agricolo, ortofrutticolo, alimentare, caseario, assistenziale, infermieristico...); 3. La costruzione di percorsi di induzione di una consapevolezza profonda delle regole della cittadinanza democratica (Costituzione, regole della democrazia, rispetto della libertà, dell'autonomia, dell'autodeterminazione femminile, libertà di culto). Questo, del resto, è lo stesso tipo di intervento che si sostiene di voler fare con stranieri accolti a seguito di selezione dall'Africa. Quindi occorre tirare le corrette conclusioni. Parlo per pari dignità con i migranti che sono già qui. E magari dare anche una sistemata anche alle nostre malridotte carceri.

Pietre d'inciampo a San Giovanni in Persiceto. Come è noto, il 5 dicembre 1944 ci fu il rastrellamento di Amola e il 7 dicembre il rastrellamento di Borgata Città e de Le Budrie ad opera dei nazisti e collaborazionisti. I deportati furono condotti a San Giovanni in Monte, a Bologna. Molti furono in seguito uccisi nei calanchi di Sabbiano. I restanti furono trasportati a Mauthausen e là morirono. In occasione della Giornata della Memoria, il 27 gennaio, le classi quinte delle scuole primarie "E. Quaquarelli" hanno ricordato i deportati deponendo ai piedi del Monumento in Parco Pettazzoni cinque pietre d'inciampo simboliche, frutto del lavoro svolto con le insegnanti sulle schede fornite dall'ANED. Il progetto, al suo secondo anno, si intitola "Adotta un monumento. La memoria partecipata" ed è articolato in tre momenti: la presentazione del monumento e della sua storia in Biblioteca a cura di Anna Bastoni e Simona Gherardi Garaldi; la conoscenza dei deportati e del contesto storico in cui vissero, in classe con le rispettive insegnanti (coordinate da Gabriella Blundo e Marina Campo): un laboratorio sulla vita nel campo di concentramento a cura di Mauro Borsarini e di ex studenti dell'Istituto Archimede, che hanno visitato il campo di Mauthausen in uno dei viaggi annuali che Borsarini organizza. Sarebbe opportuno dare una sede ufficiale e perenne a quelle pietre d'inciampo.

Orbini Revival. Dal 2013 il Gruppo degli Orbini non esce più in occasione del Carnevale.

Quest'anno gli alunni delle classi terze della scuola primaria "E. Quaquarelli" si sono trasformati nella "Banda Bambini Orbini" facendo la tradizionale passeggiata il giovedì 1° febbraio. Mascherati in modo molto colorato, suonando piccoli strumenti musicali e cantando una divertente canzone da loro inventata, i bambini hanno ridato vita a un evento nato, come il Carnevale, nel 1874. La passeggiata di questi Orbini in erba è stata la conclusione di un progetto didattico che le insegnanti hanno realizzato con la collaborazione di Anna Bastoni e della bibliotecaria Simona Gherardi Garaldi.